

L'ITALIA

FORESTALE E MONTANA

RIVISTA DI POLITICA ECONOMIA E TECNICA

ANNO LIX - NUMERO 3 - MAGGIO - GIUGNO 2004

INAUGURAZIONE DEL 53° ANNO ACCADEMICO DELL'ACCADEMIA ITALIANA DI SCIENZE FORESTALI

Il 5 maggio u.s., nella Sala Luca Giordano del Palazzo Medici Riccardi, gentilmente concessa dall'Amministrazione Provinciale di Firenze, alla presenza di numerose autorità, si è tenuta la cerimonia inaugurale del 53° anno di attività dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali.

Al termine della relazione del Presidente Prof. Fiorenzo Mancini, sull'attività dell'Accademia, sono intervenuti il Rettore dell'Università degli Studi di Firenze Prof. Augusto Marinelli e il Vice Capo del Corpo Forestale dello Stato Ing. Fausto Martinelli. La prolusione è stata tenuta dal Socio Maria Grazia Mammuccini, Amministratore dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione nel settore Agricolo-forestale (ARSIA), sul tema « La multifunzionalità del bosco: nuovi scenari per la ricerca e l'innovazione ».

RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ATTIVITÀ DELL'ACCADEMIA

Magnifico Rettore, Autorità tutte, Signori Accademici, Signore e Signori, cari studenti,

è per me un grande piacere ringraziare tutti voi per la Vostra presenza in questa magnifica Sala, che ormai da anni ospita la cerimonia inaugurale del nostro Anno Accademico e che ci è stata gentilmente concessa dall'Amministrazione Provinciale di Firenze a cui rinnovo la nostra gratitudine.

Un ringraziamento particolare va al Magnifico Rettore del nostro Ateneo Prof. Augusto Marinelli, e all'Ing. Fausto Martinelli, Vice Capo del Corpo Forestale dello Stato che porteranno fra breve il loro saluto. La nostra più viva gratitudine va anche al nostro nuovo Socio, Amministratore dell'ARSIA, Maria Grazia Mammuccini, per aver accettato il nostro invito a tenere oggi la prolusione che sarà sicuramente di grande interesse.

Durante l'anno 2003, si sono svolte presso la nostra sede di Villa Fav-

rita e altrove numerose manifestazioni. Comincerò con la cerimonia inaugurale che si è tenuta in questa stessa sala il 9 maggio 2003. La brillante produzione è stata tenuta dal nostro Socio Prof. Ing. Salvatore Puglisi, dell'Università di Bari che ci ha parlato dell'*Attualità delle sistemazioni idraulico-forestali in un mondo che cambia*.

A Vallombrosa, il 23 e 24 ottobre, assieme all'Osservatorio Foreste e Ambiente, al Corpo Forestale dello Stato, alla Regione Toscana, all'Associazione Forestale Italiana e alla Consulta Nazionale Foreste-Legno-Carta, è stato organizzato il Convegno *Selvicoltura: a che punto siamo? Riflessioni cinque anni dopo il II Congresso di Venezia e prospettive per il III Congresso del 2008*.

Dal 12 al 15 novembre, a Firenze, l'Accademia ha organizzato il Convegno *Monitoring and indicators of forest biodiversity in Europe – from ideas to operationality*. Questo importante incontro internazionale si è svolto grazie alla collaborazione con il Joint Research Centre della Commissione Europea, l'European Forest Institute (EFI), la International Union of Forest Research Organizations (IUFRO), il Corpo Forestale dello Stato e l'Università degli Studi di Firenze.

Il 24 novembre, a Villa Favorita, è stato presentato il progetto *Ricerca sui Sistemi di Verde Multifunzionale in ambito toscano (RISVEM)*.

Numerosi sono stati anche i patrocini concessi a importanti manifestazioni svoltesi nel corso dell'anno. Ricorderò fra queste il Seminario di Studio *Gestione dei sistemi forestali e risorse idriche*, svoltosi ad Arcavacata di Rende il 12 giugno e promosso dal Dipartimento di Difesa del Suolo dell'Università della Calabria e il Convegno su *Carlo Siemoni*, che si è tenuto a Poppi l'11 e 12 ottobre, a cui hanno partecipato con interessanti contributi i nostri consoci Fabio Clauser e Antonio Gabbrielli.

Elencherò ora le manifestazioni tenutesi nel 2004.

Il 5 febbraio, a Villa Favorita si è tenuta una cerimonia in ricordo del nostro amato Consigliere, Prof. Umberto Bagnaresi scomparso nel maggio del 2003. Lo hanno ricordato gli amici e colleghi Massimo Bianchi, Alessandro Chiusoli, Orazio Ciancio, Fabio Clauser, Raffaello Giannini, Silvano Grazi e l'allievo diretto di Bagnaresi, Gianfranco Minotta.

L'11 marzo, ad Antrodoto, in provincia di Rieti, si è tenuto un convegno dal titolo *Gestione sostenibile delle risorse forestali in Italia centrale: prospettive, opportunità, associazionismo*. Il Convegno è stato organizzato da numerosi Enti fra cui la nostra Accademia.

Il 2 aprile 2004, l'Accademia ha collaborato alla realizzazione del Seminario di aggiornamento tecnico *Innovazioni in geomatica e telerilevamento per applicazioni in ambito forestale*, organizzato nella nostra sede dall'Associazione Laureati Italiani in Scienze Forestali (AliFor).

Il 25 marzo, sempre a Villa Favorita, dopo poche mie affettuose paro-



Da sinistra a destra, Maria Grazia Mammuccini, Ervedo Giordano, Fiorenzo Mancini, Augusto Marinelli, Fausto Martinelli e Orazio Ciancio (foto A. Faiazza).

le, gli Accademici Pietro Piussi, Ervedo Giordano e Orazio Ciancio, hanno ricordato l'illustre e compianto Maestro Prof. Alessandro de Philippis, secondo Presidente di questa Accademia.

Negli ultimi anni l'Accademia ha dato grande spazio alla ricerca. Numerosi sono infatti gli studi conclusi nel corso del 2003 e precisamente:

le convenzioni *Realizzazione di una carta tipologica forestale in scala 1:10.000 relativa alla provincia di Teramo e parte del territorio della provincia de L'Aquila* e *Realizzazione di una carta forestale tipologica della Provincia di Chieti*, con la Regione Abruzzo;

la *Ricerca integrata per l'applicazione di tecnologie e processi innovativi per la lotta alla desertificazione*, per conto del Nucleo di Ricerca sulla Desertificazione dell'Università di Sassari;

le ricerche *Gestione dei rimboschimenti di Monte Ceceri (FI)* e *Realizzazione di aree dimostrative degli interventi prescritti nel piano di coltura e conservazione di M. Morello (FI)*, su commissione della Provincia di Firenze.

Ricordo altre ricerche tutt'oggi in corso:

- lo studio *Interventi di gestione e utilizzazione forestale e piani di assestamento forestale e ricognizione conoscitiva dei boschi vetusti*, commissionato dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
- la convenzione *Esecuzione di un'indagine sull'effetto della fauna omeoter-*

- ma sui soprassuoli forestali nel parco*, per conto del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna;
- le attività di studio e ricerca concernenti il *Supporto tecnico-scientifico agli interventi di recupero e riqualificazione ambientale della Pineta di Castel Fusano a seguito dell'evento del 4 luglio 2000*, per conto del Comune di Roma;
 - il progetto *Network for an European Forest Information Service*, per la Comunità Europea;
 - la convenzione che ha per oggetto la *Valutazione delle attitudini alla conservazione della biodiversità e delle risorse naturali, alla produzione forestale e alla tutela del suolo del territorio italiano*, con la Direzione per la Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
 - il progetto *Europark* sulla Definizione di strumenti formativi per un uso sostenibile delle risorse, dell'educazione ambientale e del turismo rurale all'interno delle aree protette, per conto della Comett Li.Sa.;
 - l'*Osservazione e studio statistico del flusso migratorio di alcune popolazioni di uccelli sull'Appennino tosco-romagnolo* per conto della Federcaccia;
 - la *Ricerca sui Sistemi di Verde Multifunzionale in ambito toscano* con il Dipartimento di Scienze della Produzione Vegetale dell'Università di Bari;
 - l'*Inquadramento cartografico della vegetazione forestale regionale* per conto della Direzione Foreste ed Economia Montana della Regione Veneto.

L'Accademia con l'impegno dei propri Soci, ha dato e continua a dare un valido contributo per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione del settore forestale con riscontri positivi a livello europeo, nazionale, regionale e locale.

Nel 2003 è proseguita la stampa delle pubblicazioni periodiche dell'Accademia: gli *Annali* e la rivista bimestrale *L'Italia Forestale e Montana*.

Nel marzo 2004 è stato pubblicato il volume *Il bosco ceduo: selvicoltura, assestamento, gestione*, scritto da Orazio Ciancio e Susanna Nocentini che sarà presto presentato al pubblico in varie sedi. L'opera, di oltre 700 pagine, con una ricchissima bibliografia, si rivolge, evidentemente, a tutti coloro che, come loro sanno, si occupano di tali boschi che nella nostra Italia si estendono su ampie superfici e hanno bisogno di essere gestiti per migliorarli e per averne una razionale valorizzazione.

Per quanto riguarda l'attività della biblioteca, nel corso dell'anno è proseguita l'opera di catalogazione dei nuovi volumi e l'acquisizione delle riviste straniere e italiane pervenute sia con lo scambio che con l'acquisto.



Il Prof. Fiorenzo Mancini (foto D. Zimei).

Ricordo che la biblioteca è aperta al pubblico ed è previsto il servizio di prestito.

L'Accademia ha ospitato nella sua sede gli incontri dell'Unione Nazionale degli Istituti Forestali (UNIF), alcuni corsi predisposti dal Corpo Forestale dello Stato, nonché riunioni organizzate dal Ministero dell'Ambiente e da altri Enti che hanno fatto richiesta dei locali.

A causa della scomparsa del consigliere Umberto Bagnaresi, e delle dimissioni del Dott. Luigi Boggia, il 22 dicembre 2003 si è tenuta l'Assemblea per l'elezione di due nuovi Consiglieri. Con lusinghiero risultato sono stati eletti il Prof. Francesco Iovino, dell'Università della Calabria e la Prof.ssa Susanna Nocentini, dell'Università di Firenze. A loro, oltre i miei rallegramenti, il più vivo augurio di buon lavoro.

L'Assemblea dei Soci ordinari ha proceduto alla elezione di un folto numero di nuovi Soci delle varie classi. Attendiamo il placet del Ministero competente.

Nel 2003 l'Accademia ha subito la grave perdita di alcuni Soci: Attilio Salsotto, Mario Pavan, noto entomologo dell'università pavese e Ministro dell'Ambiente, Umberto Bagnaresi e Maurizio Merlo. Nel 2004 è scompar-

so Mario Cappelli ed è di questi giorni la notizia della dipartita dell'illustre giurista Emilio Romagnoli.

Desidero ringraziare ancora una volta con sincera gratitudine il personale dell'Accademia per l'opera che molto generosamente svolge in favore della nostra Istituzione. È un ringraziamento di cuore, mio personale, del Segretario Generale, dell'intero Consiglio.

Ed ora la consueta brevissima mia riflessione.

C'è un problema che, a mio parere, sta per sfuggirci di mano ed è quello dell'equilibrio tra mondo animale e mondo vegetale.

E' una questione assai delicata e che tocca settori assai diversi tra loro e con interessi spesso discordanti.

Bisogna però che tutti si convincano, e anche gli ambientalisti che non di rado parteggiano più per la protezione della fauna che della vegetazione forestale e non, che se danneggiamo in misura grave il bosco o addirittura impediamo la sua rinnovazione naturale danneggeremo l'ambiente nel suo insieme.

In passato l'eccesso di pascolo bovino, ovino, ma soprattutto caprino insieme a un forte sfruttamento aveva danneggiato molto e talora addirittura distrutto il bosco. Nell'immediato dopoguerra le cose erano migliorate e non di poco.

Da pochi anni il problema, sia pure in un'altra forma assai diversa si è di nuovo presentato.

Se esaminiamo molti boschi sia di pianura che di collina vediamo che c'è in parecchi casi una presenza a dir poco eccessiva di caprioli, daini, cervi e cinghiali. Gli agricoltori per salvare i raccolti sia nei seminativi nudi che nelle vigne e nei frutteti sono stati costretti a recingere con alte reti e filo spinato o con difese elettriche.

La fauna, con moltitudini sempre maggiori e più agguerrite si riversa allora sul bosco che finirà col correre pericolo di vita.

Tante sono le aree da considerare veri lastricati mentre altrove sembra che sia passato un ripper.

Prima che i danni siano irreparabili occorre prendere delle decisioni, porre rimedio a una situazione orma insostenibile.

Quali le decisioni? Certo porre dei limiti all'accrescimento indiscriminato del popolamento animale però anche far vivere gli animali nell'ambiente che più si confà alle singole specie.

Non sono certo un esperto di faunistica ma è un mio preciso dovere e



Un particolare della Sala durante la cerimonia (foto A. Faiazza).

compito fondamentale della nostra Accademia proteggere i boschi della nostra Italia.

La situazione è certamente molto diversa di regione in regione e andrà quindi studiata con cura.

Per quanto riguarda la Toscana dove da anni il patrimonio forestale, così prezioso, vario e multiforme, ha superato il milione di ettari di superficie, la gravità del problema è sotto gli occhi di tutti.

Aspettiamo con preoccupata impazienza urgenti provvedimenti atti ad iniziare una attenta azione di maggior protezione dei nostri boschi. Siamo naturalmente come sempre pronti a collaborare con tutte le nostre energie, con la nostra matura esperienza di noi anziani ma, ne sono certo, anche di molti giovani, nostri allievi per avviare a soluzione questo grave problema.

Prima di dare la parola al Magnifico Rettore dell'Università di Firenze, Prof. Augusto Marinelli, dichiaro aperto il 53° anno accademico. Dopodiché l'Ing. Fausto Martinelli porterà il saluto del C.F.S. Infine il Socio Maria Grazia Mammuccini, Amministratore dell'ARSIA, ci parlerà della multifunzionalità del bosco.